

Profilo della Prof.ssa Emanuela Casti



Già professore ordinario di Geografia presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo, è Presidente del Centro Studi sul Territorio (www.unibg.it/cst) e responsabile del *DiathesisLab* (www.unibg.it/diathesis).

È membro di numerose associazioni di geografi in ambito italiano (AGeI, SGI, RGI, AIIG) e internazionale (UGI, ICA). Negli anni 2016-2018 è stata Presidente della Commissione di Abilitazione Scientifica Nazionale a professore universitario di I e di II fascia per il settore concorsuale 11/B1-Geografia. Nel 2019 ha attivato la laurea magistrale in *Geourbanistica* presso l'Università degli Studi di Bergamo, di cui è Responsabile della didattica.

Ricerche

I suoi iniziali interessi per la cartografia storica veneziana si sono successivamente allargati ad altre aree geografiche e hanno percorso trasversalmente periodi storici diversi, includendo l'analisi del ruolo della carta geografica lombarda in epoca rinascimentale e moderna, della cartografia coloniale italiana e francese e della cartografia preistorica rupestre della Valcamonica. Lontano dall'essere considerati meri reperti storici, questi apparati cartografici hanno costituito gli oggetti d'analisi, empirica prima ed applicata poi, da cui ha sviluppato una teoria semiotica cartografica (Casti, 1998), da lei adottata successivamente per comprendere più a fondo anche prodotti e potenzialità comunicative e pragmatiche della cartografia digitale, di GIS e WebGIS, con una particolare attenzione alla *cybercartography* a supporto della governance territoriale (Casti, 2013). Tali ricerche hanno decretato il suo ruolo di innovatrice negli studi teorici cartografici a livello internazionale, collocandola lungo la linea di ricerca della cosiddetta "postmodern cartography" avviata da John B. Harley nel 1989 e sviluppata nel corso del primo decennio del 2000 con i contributi – oltre a quello di Emanuela Casti – di Jeremy Crampton, Martin Dodge, Rob Kitchin, John Pickles, Denis Wood. L'interesse destato dalle sue ricerche a livello internazionale è altresì attestato dalla traduzione del suo volume più recente presso la casa editrice Elsevier (Casti, 2015).

L'Africa è stata a lungo l'oggetto privilegiato dei suoi studi e delle sue numerose missioni di terreno, oltre una trentina dal 1992. In tale contesto ha coordinato ricerche applicate riguardanti la protezione ambientale e la cooperazione internazionale, collaborando con programmi dell'Unione Europea (Programme Régional Parc W/ECOPAS-UE), dell'Unione Mondiale della Natura (UICN) e dell'UNESCO (<http://multimap.unibg.it/>). In particolare ha partecipato a progetti finalizzati alla gestione delle periferie delle aree protette in Africa occidentale, quali – in collaborazione, dal 2002 al 2005, con il centro di ricerca francese CIRAD di Montpellier – la Riserva della Biosfera Transfrontaliera W in Niger, Benin e Burkina Faso e – in collaborazione, dal 2006 al 2009, con l'istituto universitario di eccellenza 2iE-Institut International d'Ingénierie de l'Eau et de l'Environnement di Ouagadougou – l'Unità di Protezione e di Conservazione Arly in Burkina Faso.

Negli ultimi anni ha continuato i suoi studi teorici e applicati sulla cartografia, coordinando ricerche incentrate sull'analisi socio-territoriale per la governance territoriale, la rigenerazione urbana, la protezione ambientale e la mobilità degli abitanti, con particolare riguardo al contesto bergamasco. Sulla governance, mediante la creazione di sistemi partecipativi cartografici, tra il 2012 e il 2013 ha condotto il Processo partecipativo per la Candidatura di Bergamo a Capitale Europea della Cultura 2019 (BG Openmapping: www.bgopenmapping.it); quindi, negli anni 2014-2015 il Processo partecipativo per la rivitalizzazione degli spazi pubblici di Bergamo (BG Publicspace: www.bgpublicspace.it); infine, il Processo partecipativo attualmente in corso per Città Alta Plurale (<https://cittaaltaplurale.unibg.it/>). Relativamente alla protezione ambientale, ha diretto

la ricerca per la valorizzazione turistica multiscalare del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche (<http://orobiemap.unibg.it>). Rispetto alla rigenerazione urbana, ha coordinato la ricerca Rifo sul consumo di suolo e la restituzione di territorio, mettendo a punto sistemi di mapping per la visualizzazione delle aree dismesse e degli edifici obsoleti ERP in Lombardia (RifoMap: <http://rifoit.unibg.it/rifomap/>; Rifo3d: <http://rifoit.unibg.it/rifo3d/>). Infine, sulla mobilità degli abitanti ha coordinato gruppi di ricerca interdisciplinare per uno studio socio-territoriale sulla Valseriana volto a focalizzare le dinamiche legate all'inserimento scolastico, al pendolarismo e al mondo del lavoro; ha promosso una ricerca sulla rigenerazione dei territori incentrata sul turismo s-Low, costituendo un network europeo di città cluster (oltre a Bergamo: Beauvais, Cambridge, Charleroi, Girona, Lubeca, Santander), accomunate dall'essere di media grandezza, localizzate in aree metropolitane, servite da compagnie low-cost e con sedi universitarie e un aeroporto; infine, ha diretto la pluriennale ricerca sui metodi e i mapping dinamici per la gestione dei *big data* nell'ambito del Progetto Excellence Initiative *Urban Nexus*, che ha prodotto una mappatura del "ritmo urbano" mediante dati raccolti tramite gli hotspot del Comune di Bergamo (https://www.youtube.com/watch?v=65uNmSpevNo&feature=emb_logo).

Attualmente coordina il gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Bergamo che sta svolgendo la ricerca *MAPPING RIFLESSIVO SUL CONTAGIO DEL CORONAVIRUS, Dalla geolocalizzazione del fenomeno all'importanza della sua dimensione territoriale*. Utilizzando il mapping riflessivo, si indaga la diffusione del contagio del Covid-19 mettendo in rapporto gli aspetti sociali e ambientali del territorio (popolazione, mobilità, lavoro, inquinamento), a scala nazionale, della Lombardia e della provincia di Bergamo.

Principali pubblicazioni

Ha scritto oltre cento pubblicazioni in italiano, francese e in inglese a carattere teorico e applicativo. Tra le monografie, si ricordano:

- E. Casti, *L'ordine del mondo e la sua rappresentazione. Semiosi e autoreferenza cartografica*, Unicopli, Milano, 1998 (trad: *Reality as representation. The semiotics of cartography and the generation of meaning*, Bergamo university Press, Bergamo, 2000);
- E. Casti, *Cartografia critica. Dal topos alla chora*, Ed. Guerini, Milano, 2013 (trad: *Reflexive Cartography, A New Perspective on Mapping*, Elsevier, Burlington/Waltham, 2015);

Tra le curatele:

- E. Casti, a cura, *Cartografia e progettazione territoriale: dalle carte coloniali alle carte di piano*, Utet, Torino, 2007.
- E. Casti, S. Yonkeu, a cura, *Le Parc National d'Arly et la falaise du Gobnangou - Burkina Faso*, L'Harmattan, Parigi, 2009.
- E. Casti, J. Lévy, a cura, *Le sfide cartografiche. Movimento, partecipazione, rischio*, il lavoro editoriale/università, Ancona, 2010.
- E. Casti, *Il mondo a Bergamo. Dall'emigrazione all'immigrazione*, Il lavoro editoriale/Università, Ancona, 2010.
- E. Casti, F. Burini, a cura, *Centrality of Territories. La rigenerazione di Bergamo in un network europeo*, Bergamo University Press, Bergamo, 2015
- E. Casti, a cura, *La geografia a Bergamo: nuove sfide per l'analisi territoriale e il mapping*, AGEI, Roma, 2019.